**PROPOSTA DI ANIMAZIONE DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

RITI D’INIZIO

*Si propone, almeno alla Celebrazione eucaristica principale, di iniziare, previo avviso dell’assemblea, raccogliendosi all’esterno della chiesa, dinanzi alla porta d’ingresso, così da valorizzare il passo evangelico del giorno: «Io sono la porta» (Gv 10,9). Dopo il canto e il saluto d’inizio, la Celebrazione viene introdotta con le seguenti o simili parole.*

INTRODUZIONE D’INIZIO*(dopo il saluto iniziale)*

Nella gioia della Pasqua del Signore, celebriamo oggi la 57a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Dinanzi alla porta della **chiesa** riconosciamo la presenza di Cristo Gesù: egli è la porta e chi la attraversa “sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo” *(Gv 10,9),* ossia giungerà al “meglio della vita”, come ci annuncia il tema di questa Giornata. Lasciamoci ora aspergere dal dono pasquale dell’acqua benedetta: rinnoviamo la nostra risposta al Signore che ci chiama alla vita, alla fede e a una particolare vocazione, per collaborare con lui nel realizzare il suo Regno.

RITO DELL’ASPERSIONE

*Il presbitero guida il rito della benedizione dell’acqua e poi asperge i presenti. L’appendice al Messale offre una preghiera di benedizione e un’antifona propria per le domeniche del tempo pasquale. In alternativa il presbitero procede con un diverso Atto penitenziale.*

Fratelli carissimi, apriamo la celebrazione di questa IV Domenica di Pasqua con il Rito di aspersione, perché si ravvivi in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

* Padre, che dall’Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell’acqua viva. **Gloria a te, Signore.**
* Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell’acqua con la parola della vita. **Gloria a te, Signore.**
* Spirito, che dalle acque del Battesimo ci fai riemergere come primizia dell’umanità nuova. **Gloria a te, Signore.**

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione, fa’ che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori del Vangelo e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

***Canto durante l’aspersione.***

Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell’Eucaristia ci renda degni di partecipare al convito eterno, nel cielo, dove vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Andiamo in pace. **Rendiamo grazie a Dio.**

***Quindi l’assemblea entra in chiesa e la celebrazione continua con il canto del Gloria.***

PREGHIERE DEI FEDELI*(possono essere pronunciate da due voci diverse)*

Guardiamo a Cristo buon pastore e chiediamogli la grazia di seguirlo insieme lungo le strade del mondo.

Preghiamo insieme dicendo: **O Pastore eterno, guida e proteggi i tuoi figli.**

1. *“Coloro che accolsero le sue parole furono battezzati”.*

Ti affidiamo, Signore, tutti i battezzati nella fede: i loro cammini di vita siano suggeriti dall’ascolto vivo e quotidiano della tua parola, fonte essenziale di salvezza. Preghiamo.

1. *“Chi entra dalla porta, è pastore delle pecore”.*

Ti consegniamo, Signore, i diaconi, i presbiteri e i vescovi della Chiesa: siano la tua voce che ci conferma nel cammino verso i pascoli della vita. Preghiamo.

1. *“Per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro”.*

Ti affidiamo, Signore, tutti i laici, impegnati a realizzare al meglio la vita nel lavoro e nel servizio per il bene comune: siano aperti al dialogo con tutti, testimoni del Vangelo in ogni situazione. Preghiamo.

1. *“Io sono venuto perché abbiano la vita in abbondanza”.*

Ti preghiamo per gli sposi e le famiglie del nostro tempo: siano segno della tua presenza amorevole accanto a noi e grembo in cui cresce e matura la fede. Preghiamo.

1. *“Si affidava a colui che giudica con giustizia”.*

Ti presentiamo, Signore, i monaci e le monache, i frati e le suore e tutti i consacrati: vivano in questo mondo sempre orientati verso il tuo sguardo d’amore, intercedendo per il tuo gregge. Preghiamo.

1. *“Che cosa dobbiamo fare fratelli?”.*

Ti affidiamo, Signore, i giovani e i ragazzi delle nostre comunità: non temano di chiedersi e di chiederti che cosa possono fare per la crescita del tuo Regno, disponibili come te a dare la vita per amore. Preghiamo.

O Dio, tu ci dai la sicurezza di una mano forte che non ci abbandona mai: guidaci nei sentieri del tempo, verso i pascoli della vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Terminato il canto di comunione può essere letta la preghiera composta appositamente. Le diverse strofe possono essere lette da alcuni membri della comunità parrocchiale oppure dall’intera assemblea previa consegna di un cartoncino con il testo della preghiera scaricabile dal sito dell’Ufficio diocesano di pastorale delle vocazioni.*

SUGGERIMENTI PER LA SCELTA DEI CANTI

* **Ingresso:** Cristo è risorto veramente *(RnS)*; Acclamate al Signore *(Frisina)*; Chiesa del risorto *(Frisina)*; Nei cieli un grido risuonò *(Stefani-Greiter)*
* **Aspersione:** Canto dell’acqua *(Gen Verde)*; L’acqua viva *(Frisina)*; Un solo Spirito *(Sequeri)*
* **Gloria:** Gloria *(Gen Verde)*; Gloria *(Berthier)*
* **Salmo:** Il Signore è il mio pastore *(Frisina)*; Perché tu sei con me *(Gen Verde);* Il Signore è il mio pastore *(Turoldo-Passoni)*
* **Acclamazione al Vangelo:** Alleluia, lode cosmica *(RnS);* Alleluia irlandese *(Carroll-Lecot)*
* **Offertorio:** Cosa offrirti, o Dio? *(Branca-Ciancio)*; Eccomi *(Frisina)*
* **Canto di comunione e ringraziamento:** Gustate e vedete *(Frisina)*; Come tu mi vuoi *(RnS)*
* **Congedo:** Quello che abbiamo udito*(Galliano-Buttazzo)*;“Regina dei cieli” *(Piatti);* “Regina caeli” *(Gregoriano)*

SPUNTI PER LA PREPARAZIONE DELL’OMELIA

«Che cosa dobbiamo fare, fratelli?» è la domanda che persone di diverse lingue e culture rivolgono a Pietro nel giorno della Pentecoste dopo che ha annunciato loro che Gesù è il Signore e che troviamo nella prima lettura. È una domanda che almeno una volta nella vita nasce nel cuore di ogni persona provocata dal sano desiderio di essere protagonista, dalla realtà che la *provoca e* interpella, dalle difficoltà che incontra nel suo percorso. È la domanda che ogni giovane avverte sgorgare dentro di sé quando scopre il Signore e il dono della vita nuova e *comprende* che non può trattenere per sé l’amore ricevuto, ma deve condividerlo e collaborare perché tutti lo possano conoscere. La risposta a questa domanda è un invito autentico all’ascolto della voce del Signore, quell’ascolto che il Pastore buono e bello del Vangelo chiede a quanti lo incontrano.

“Le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori” (Gv 10,3). Non va da sé che ascoltiamo la voce del Signore. Le voci che ci raggiungono sono tante e non sempre riusciamo a distinguere la sua e a sceglierla come quella più autorevole. Quante parole riempiono i nostri orecchi, parole che ci raggiungono attraverso i social e la tv, parole delle persone più vicine e altre sentite nel tempo passato ma che hanno ancora forza e si riaffacciano soprattutto nel momento in cui vorremmo compiere delle scelte. A volte non è che Dio non ci parl*i*, ma non si*amo* istruiti a riconoscere *la sua* voce, un po’ come per il profeta Samuele: nella notte udì la voce di Dio, ma non la riconobbe finché non fu istruito da Eli (cfr 1Sam 3,1-10). C’è bisogno che qualcuno ci aiuti a rimanere in ascolto, anzitutto, a non temere la parola del Signore, che ci aiuti a sperare nella sua parola fedele: l’ascolto del Signore ha bisogno di sosta e di silenzio, di orecchi aperti sul mondo esteriore e interiore, di preghiera e desiderio di Dio. Nella foresta delle parole, abbiamo poi bisogno che qualcuno ci accompagni nel cammino per guardare da dove arrivano le tante parole, da chi arrivano a noi: quanti ci dicono questa o quella parola che vita concreta hanno, bella o mediocre, libera o imbrigliata, feconda o sterile? Lungo il cammino incontreremo in mezzo a tanti il Pastore la cui persona è bella, realizzata, presente in mezzo a noi come porta e non come muro, ossia un’apertura verso spazi aperti, verso la vita, il domani, il futuro. La persona di Cristo è un passaggio obbligato tra dentro e fuori, tra il mondo e Dio: è porta di accesso alla vita di Dio, alla salvezza. Ecco la voce da seguire: quella che apre verso un di più di vita, di orizzonte, di pascolo.

“Datevi al meglio della vita” è l’invito che la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni ci rivolge quest’anno consegnandoci delle parole tratte dall’Esortazione di papa Francesco al termine del Sinodo sui giovani (*Christus vivit 143*). Non è “il meglio” indicato dalla maggioranza delle voci che sentiamo, ma qualcosa di unico e particolare: non è un invito a darsi alla bella vita, ma piuttosto a prendere in seria considerazione ciò che la realizza davvero e la porta a compimento, ciò che può renderla felice.

La felicità, però, è talvolta confusa con la tranquillità, soffocata dalle delusioni, bloccata dalle disillusioni o confusa con l’euforia di un momento, con la libertà di fare tutto ciò che si vuole o la gioia spensierata. Darsi alla felicità, invece, significa accogliere la chiamata al cammino, alla ricerca interiore, alla condivisione della propria storia con quella degli altri e a un bagno di realtà, ossia a non temere di ascoltare la voce del Pastore che ci accompagna ad attraversare innumerevoli situazioni, accogliendole come spazio in cui collaborare alla sua missione e pure trovare nutrimento, *un* pascolo *in cui trovare ristoro*. Sì, è l’incontro con il Signore, “con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione della vita” (*Christus vivit, 129*).

Scrivendo ai preti della diocesi nel settembre scorso, il vescovo Claudio ha chiesto loro di considerare la proposta del Gruppo Vocazionale Diocesano, proponendo direttamente questo cammino a qualche giovane della comunità. In questa domenica vogliamo sentire che la proposta è rivolta a tutti, all’intera comunità, in particolare agli adulti che hanno già fatto una scelta di vita e agli educatori: tutti siamo chiamati a incoraggiare uno ad uno i giovani e i ragazzi a lasciarsi accompagnare da vicino per dare basi robuste alla propria vita spirituale e apprendere un metodo per compiere le scelte piccole e grandi della vita mettendosi in ascolto della volontà di Dio. Non diamo per scontata la capacità di distinguere tra le tante voci quella del Pastore che apre *al* meglio della vita!